

USA

Antifa americani vietati da Trump, un impegno per la pace

ESTERI

15_10_2025



Luca
Volontè



La "Pace di Trump", di cui lunedì l'intero mondo ha celebrato l'apice, sta definendo un percorso che può permettere un nuovo sviluppo e benessere dell'intero Medio Oriente e, in particolare, tra il popolo ebraico e quello arabo-palestinese. È un fatto. Un fatto che

non piace alla sinistra internazionale che, da anni e soprattutto negli ultimi mesi a Madrid, Parigi, Londra, Atene, Berlino e nell'intero nostro paese, ha cullato e promosso l'unione tra i movimenti distruttori e violenti degli anarchici e comunisti, confluiti nel generico Antifa (scismo), con la fronda estremista dei Propal (estinesi), ormai veri sostenitori dei terroristi di Hamas. Gruppi terroristici sostenuti anche economicamente da plutocrati *liberal* sui quali l'amministrazione Trump sta **indagando** a beneficio di tutto l'occidente.

Per arginare questo fenomeno di violenze insensate che incrinano la democrazia e danneggiano pace sociale, benessere, la libertà di milioni di cittadini ed intere nazioni, l'Europa e l'Italia dovrebbero seguire speditamente l'esempio di Washington e di Ungheria e Olanda, chiamando questi gruppi di violenti distruttori "Antifa" e "Propal" con il loro vero nome: fascisti rossi violenti. Gruppi terroristici veri e propri che hanno l'esplicito appoggio e sono fiancheggiati, nel migliore dei casi, dalle sinistre politiche di tutta Europa. Due esempi eclatanti: nel **luglio scorso** il noto antisemita ed ex leader dei Laburisti inglesi Jeremy Corbyn, dopo aver sostenuto e partecipato attivamente a moltissime manifestazioni islamiste a Londra, ha fondato un nuovo partito britannico di sinistra filopalestinese; i tre leader dei principali partiti della sinistra italiana (Pd, Cinque Stelle e Verdi&Sinistra) hanno partecipato e sostenuto da sempre le manifestazioni "pro-palestinesi", spesso organizzate dal leader sindacale della Cgil Maurizio Landini che, da **un anno**, invoca la «rivolta sociale» contro il governo.

Lo scorso 22 settembre il Presidente Donald Trump ha designato l'organizzazione Antifa come terroristica nazionale, un passo importante e carico di significativi progressi per la libertà ed il benessere del paese ma che necessita di un ulteriore e significativo impegno da parte di Washington: Antifa non è solo un'organizzazione terroristica americana, è un pericolo in tutto l'Occidente. Con il memorandum presidenziale si indirizza uno sforzo a livello amministrativo per reprimere il "terroismo interno" e la "violenza politica organizzata", incaricando la "Joint Terrorism Task Force", il Dipartimento di Giustizia, il Dipartimento per la Sicurezza Interna e il Dipartimento del Tesoro di elaborare una «strategia per indagare, perseguire e smantellare entità e individui coinvolti in atti di violenza politica e intimidazione volti a sopprimere attività politiche legittime o ostacolare lo Stato di diritto».

Sebbene l'Antifa esista negli Stati Uniti da decenni, ha acquisito importanza dopo la prima vittoria elettorale di Trump nel 2016 e da allora, gli attivisti che si identificano con "Antifa" e/o "Propal" si sono scontrati regolarmente con polizia e altri gruppi di manifestanti, portando distruzione e vandalismo ovunque. Tra i suoi attivisti figurano

anarchici, comunisti e socialisti intransigenti che condividono ampiamente opinioni antigovernative, anticapitaliste, pro-Lgbt e pro-immigrazione. C'è da sottolineare che l'allarme verso un fantomatico ritorno del fascismo autoritario l'aveva segnalato **Madeleine Albright** con il suo libro del 2018 *Fascismo. Un avvertimento*, con il quale aveva paragonato gli anni '20 del secolo scorso e la salita al potere di Hitler e Mussolini con il periodo che si era aperto con la prima elezione di Donald Trump.

Negli stessi giorni in cui, a Washington, Trump firmava il memorandum antiterroristico, il **parlamento olandese** approvava una risoluzione dove si prendeva atto della decisione degli Stati Uniti e si invitava il governo a dichiarare "Antifa" un'organizzazione terroristica anche nei Paesi Bassi, sostenendo che minaccia i politici, usa la violenza e intimidisce anche gli studenti e i giornalisti. La mozione è stata presentata da Geert Wilders, leader del Partito per la Libertà (Pvv) di destra sovranista e da Caroline van der Plas, fondatrice del partito degli agricoltori "Farmer Citizen Movement" (Bbb), che siede nel Ppe a livello europeo. Se il prossimo 29 ottobre i partiti di centro destra olandesi vincessero le elezioni, per certo, "Antifa" sarebbe vietata e combattuta.

Il primo ministro ungherese Viktor Orbán ha **anch'egli dichiarato** che il suo Paese avrebbe seguito l'esempio di Washington. Il governo ungherese ha affermato che Antifa, definita «organizzazione terroristica di sinistra», costituisce una minaccia per i propri cittadini.

Successivamente, nei primi giorni di ottobre, su iniziativa dei parlamentari del Gruppo dei Patrioti sono state raccolte le firme per una **risoluzione** che dichiara il gruppo "Antifa" come un'entità terroristica, invita i paesi dell'Ue a seguire l'esempio di Washington e a smantellarne l'organizzazione con l'aiuto di Europol e della Commissione. L'Italia cosa aspetta a fare la sua parte? Si chieda al prossimo Consiglio Europeo di valutare l'inserimento di tali organizzazioni tra quelle terroristiche, visto che sia i "Propal" che gli "Antifa" ne sono parte **appieno**, secondo la definizione della stessa Europa ed infatti compiono quegli «atti intenzionali che possono danneggiare gravemente un paese...con l'obiettivo di: intimidire gravemente una popolazione; costringere indebitamente un governo o un'organizzazione internazionale a compiere o ad astenersi dal compiere un atto; destabilizzare gravemente o distruggere le strutture politiche, costituzionali, economiche o sociali fondamentali di un paese o di un'organizzazione internazionale». Possibile che i violenti di "Antifa" e "Propal" siano gli unici cittadini d'Occidente a godere sempre e comunque dell'immunità politica e dell'impunità giuridica?